

locride già ubriachi, quindi nessuna responsabilità può essere imputata alla stessa;

il rispetto dell'ordine pubblico sulla via pubblica compete alle forze dell'ordine, la sua eventuale disfunzione non può motivare l'adozione di provvedimenti che disincentivano l'attività economica e causano grave disagio sociale a molti giovani costretti a viaggiare per centinaia di chilometri per recarsi in altre discoteche;

né mai sono stati segnalati episodi di spaccio di droga o di altre sostanze artificiali a dimostrazione del clima familiare e genuino che caratterizza « La Calura », basta, forse, nell'attuale esperienza, solo questo per dare ragione ai gestori della serietà con cui lavorano e del loro interesse a dare ai giovani luoghi di sano divertimento e di aggregazione sociale in un momento in cui la mancanza di interrelazioni, di rapporti umani è tra le cause dei mali della nostra società e dei nostri giovani;

inoltre, tale provvedimento certamente non è in grado di frenare e impedire episodi di violenza, ma contribuisce pesantemente a penalizzare non solo l'attività imprenditoriale de « La Calura », ma anche di tutta l'attività che ruota intorno al settore turistico della costa dei gelsomini, influenzando negativamente sulla già debole offerta di servizi turistici dell'area territoriale della locride —

quali iniziative intenda assumere per reprimere gli episodi di violenza che si verificano fuori dalle discoteche senza con ciò ostacolare il divertimento e lo sviluppo anche economico di cui la discoteca può essere espressione;

come intenda intervenire per verificare tramite il Prefetto se altri presupposti e motivi stanno al fondamento dell'ordinanza del sindaco;

quali provvedimenti adotterà per riportare alla normalità anche la vita sociale degli abitanti di Roccella Ionica visto che « La Calura » è l'unica discoteca del territorio della locride;

quali provvedimenti intenda adottare per garantire che non sia sempre l'iniziativa economia e lo sviluppo sociale a pagare per il comportamento isolato e vandalico di poche persone. (3-04644)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CHINCARINI e VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della trasmissione « Linea Verde » (Rai 1, domenica, ore 12,20) viene ricordata la collaborazione del ministero per le politiche agricole e forestali per la realizzazione di ciascuna puntata —

come si concretizzi la collaborazione fra autori del programma e ministero, in particolare se sia vero che vengono settimanalmente concordate le località ed i prodotti da difendere e la linea editoriale;

a quanto ammonti il contributo miliardario concordato fra ministero e autori del programma;

se sia vero che la Rai abbia stipulato convenzioni con la Presidenza del Consiglio dei ministri e con i ministeri e, in caso affermativo, per quali importi e per realizzare quali programmi;

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per tutelare gli utenti del servizio pubblico radio televisivo che dovrebbero versare ogni anno oltre 2500 miliardi di canone, da una commistione sempre più pesante fra informazione e politica. (5-07029)

FOTI e BUTTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 14 del disegno di legge (atto Camera 6557) recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluri-

nale dello Stato (legge finanziaria 2000) » prevede che, con particolare riferimento alla corresponsione dell'aggio, per la raccolta del gioco del lotto, siano assicurate allo Stato maggiori entrate pari a 330 miliardi di lire, a decorrere dall'anno 2000;

detta ipotesi legislativa, se approvata ed attuata, arrecherà un gravissimo danno alla categoria dei ricevitori del lotto. Ad oltre 13000 esercizi commerciali verrà sottratto, infatti, il 40 per cento dell'utile lordo ed il 20 per cento dell'utile netto, con conseguente licenziamento di un gran numero di dipendenti oggi occupati nelle ricevitorie stesse -:

se non ritenga doveroso prospettare, in occasione dell'imminente esame da parte della Camera dei deputati del disegno di legge finanziaria per il 2000, l'abrogazione della menzionata - iniqua e vessatoria - previsione legislativa. (5-07030)

MICHIELON. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 30 marzo 1999, alle ore 23.00, su richiesta del centro operativo ispettorato per le emergenze presso il Viminale, alcune autobotti denominate AB/SC (autobotte scarrabile) sono state inviate dal Veneto a Bari, presso la caserma Briscese - via Napoli 332/b, causa emergenza rifugiati Kosovo;

i mezzi sono stati imbarcati per l'Albania il giorno seguente;

due dei suddetti mezzi provengono dal comando di Treviso e comando di Belluno e sono utilizzati per il trasporto di acqua potabile consegnata dalla protezione civile al corpo nazionale vigili del fuoco - direzione generale della protezione civile e servizi antincendio;

i mezzi in questione, targati VF17117 di Treviso e VF17116 di Belluno, servivano per il rifornimento idrico per emergenza nelle province e nella regione;

nessuna delle autobotti inviate dal Veneto in Albania risulta essere rientrata ai comandi di appartenenza, né si hanno notizie di dove siano attualmente impiegate;

sembra che il personale recatosi non abbia ancora percepito alcun compenso -:

che fine abbiano fatto le autobotti in questione e se, nel silenzio totale, debbano considerarsi « desaparecidos »;

se sia intenzione, ed entro quali termini temporali, rimpiazzare i sopracitati mezzi, considerata la loro importanza a livello provinciale e regionale in caso di emergenza di rifornimento idrico;

se corrisponda al vero che il personale debba ancora percepire il dovuto compenso e quali motivazioni siano state di impedimento, a meno che non si sia trattato a loro insaputa di una « missione volontaria »;

quante e quali altre regioni d'Italia abbiano inviato autobotti o altri mezzi di soccorso e quanti mezzi ad oggi risultino rientrati. (5-07031)

CHINCARINI, COVRE e GUIDO DUS-SIN. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in data 16 novembre 1999 la visita all'Altare della Patria del Presidente della Repubblica d'Algeria ha provocato l'ennesima paralisi del traffico cittadino. Il sindaco Rutelli rendendosi conto della situazione (proprio nel giorno della discussione a Montecitorio di un disegno di legge che promette nuovi straordinari provvedimenti in vista del Giubileo), ha ricordato: « ... Il prezzo altissimo pagato da Roma per essere il centro del governo nazionale: la misura è colma », minacciando di non autorizzare nel futuro tali cerimonie (vedi i quotidiani *La Repubblica* ed *Il Messaggero* del 17 novembre 1999). Il sindaco se la prende inoltre con il prefetto Enzo Mosino, reo di non aver attuato l'annunciato piano anticaos;

tali dichiarazioni, pare, non possano passare inosservate essendo il monumento al Milite Ignoto patrimonio di tutte le nostre genti —:

se tali pesanti dichiarazioni non meritino immediati provvedimenti decidendo fra la rimozione del prefetto od il commissariamento dell'amministrazione comunale di Roma, per depressione del sentimento nazionale, memori di altri pesanti interventi del ministero dell'interno su comportamenti di sindaci del nord, a giudizio dell'interrogante, assai meno gravi.

(5-07032)

RASI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella manovra finanziaria del 1997 è stato previsto un finanziamento massimo di 600 miliardi di lire per la partecipazione italiana ai programmi di navigazione satellitare « Gnss1 e Cnss2-Galileo », riguardanti la « navigazione » terrestre, marittima ed aerea assistita da reti satellitari;

il disegno di legge n. 3903, che prevede le modalità di erogazione del suddetto finanziamento, è fermo al Senato con il rischio dell'annullamento del finanziamento e quindi gravissimo pregiudizio per l'avvio del programma e l'entrata in produzione presso le industrie italiane degli apparati da installare presso gli utenti, nonché delle attrezzature necessarie alla gestione del servizio;

l'Ente nazionale assistenza al volo (Enav) è stato recentemente investito da una serie di polemiche per alcune assunzioni « contestate » e per l'accordo tra l'Enav stesso e la Vitrociset in merito all'appalto per la manutenzione e il supporto logistico dei sistemi di comunicazione radio assistenza al volo e ai radar dei 39 scali civili italiani e di numerosi aeroporti militari;

il rispetto degli indirizzi fissati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 1998 e con il disegno di legge 3903, apporterebbe al nostro paese almeno quattro effetti positivi:

a) verso i *partner* europei, che hanno registrato molto negativamente le recenti polemiche che hanno investito l'Enav, il ritardo nella approvazione del finanziamento di « Galileo », le prolungate frizioni tra gli enti e le industrie italiane del comparto « spaziale »;

b) verso gli operatori privati italiani (Telecom, Telespazio e Fiat, in modo particolare), la cui presenza, pur decisiva per il decollo di « Galileo », non è stata dal Governo ancora neppure incoraggiata;

c) verso l'industria spaziale pubblica nazionale, impegnata in una operazione delicata di fusione con *partner* esteri;

d) verso i paesi del Mediterraneo, interessati alla estensione dei servizi di navigazione satellitare e di osservazione della Terra (e verso la Spagna, in particolare, non ancora entrata a far parte della Conferenza europea per lo spazio);

è necessario garantire la massima sicurezza della navigazione aerea e, nel contempo, soddisfare la domanda dell'utenza aerea nazionale, atteso che: a) l'innovazione tecnologica nel settore della assistenza al volo è stata promossa dalla conferenza mondiale dell'Icao (1998) al fine di incrementare la capacità dello spazio aereo e la sicurezza della relativa navigazione; b) la strategia ATM anni 2000 « air traffic management » ha pianificato la politica europea della gestione del trasporto aereo, definita dai Ministri dei trasporti alla Conferenza europea dell'aviazione civile e da essi affidata all'agenzia Eurocontrol; c) l'Italia è vitalmente interessata alla realizzazione del sistema Eatms (European air traffic management service) proprio per la sua peculiare posizione geografica di frontiera tra aree ad alta (nord Europa) e bassa densità di traffico (Mediterraneo meridionale ed orientale), così da evitare, come è accaduto per le recenti operazioni

belliche in Kosovo, pericolosi « colli di bottiglia » nello spazio aereo gestito dall'ente nazionale -:

quali garanzie si intendano dare sull'attività e i relativi obiettivi strategici e di politica industriale dell'Enav;

se si confermi la volontà di rendere operativo il programma Galileo-Gnss;

se si intendano ribadire gli impegni presi, al di là della soluzione che si vorrà dare alla presidenza ed al consiglio di amministrazione dell'Enav;

perché non sia stato stipulato il contratto di programma previsto dalla legge n. 665 del 1996, che definisce gli investimenti ed i servizi dell'Enav e si riferisce, in particolare, alle attività che l'ente stesso deve promuovere (ricerca, studio, applicazioni tecnologiche, esercizio di servizi, partecipazione finanziaria) per adempiere al vincolo dell'articolo 10 della citata legge per l'organizzazione, d'intesa con Asi ed Enac, della presenza italiana in « Galileo »;

perché non siano state date all'Enav le opportune direttive per indurla a definire il Piano operativo e tecnologico quale contributo nazionale al sistema « European air traffic management service » (Eatms) per la realizzazione del sistema italiano Atm;

perché non siano state verificate le correlazioni tra investimenti finanziari e partite contabili del bilancio di previsione dell'Enav, in rapporto al citato Piano tecnologico ed in funzione della creazione delle condizioni per la riduzione delle tariffe di assistenza al volo risultanti le più alte d'Europa;

quando si preveda di trasmettere al Parlamento il Piano di trasformazione in Spa dell'Enav, illustrandone i risultati attesi in termini di incremento delle capacità e della flessibilità dell'uso dello spazio aereo, di riduzione dei ritardi Atc, di previsione di riduzioni tariffarie, in modo da consentire al Parlamento stesso di esprimersi e se, per ottimizzare i contenuti della trasformazione dell'ente in Spa, si intende,

prima o contestualmente alla stipula del contratto di programma e di servizio di cui all'articolo 9 della legge n. 665 del 1996, accertare l'avvenuta approvazione del Piano tecnologico;

in che termini, con quali tempi e con quali strumenti si voglia giungere all'approvazione del proposto piano di ricerca che mira alla creazione, in ambito Enav di un Centro sperimentale attrezzato per fare dell'Italia il futuro centro Atm del Mediterraneo (sperimentazione delle nuove tecnologie satellitari ed operazioni in *free flight* - volo libero);

se ci sia la volontà di sollecitare l'Enav, che ha aderito alla realizzazione dei programmi tecnologici di Eurocontrol, perché venga promossa la partecipazione dell'industria nazionale del settore incrementandone la competitività in sede internazionale. (5-07033)

MOLINARI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

è stato presentato alla regione Basilicata un progetto per la realizzazione di una discarica controllata in Agro di Satriano di Lucania (Potenza) in località Pietra Congolo, a 900 metri sul livello del mare;

la discarica dovrebbe essere utilizzata per lo smaltimento di rifiuti che vanno dalle ceneri prodotte dagli inceneritori per i rifiuti solidi urbani, ai rifiuti speciali industriali prodotti nelle aree industriali, ai fanghi provenienti dal trattamento delle acque, nonché per lo smaltimento di fanghi bentonici rivenienti dall'attività di estrazione petrolifera;

la provincia di Potenza, obbligata al parere in base alla normativa vigente, non ha espresso parere in merito, e i comuni di Satriano di Lucania e di Tito hanno fatto pervenire alla regione motivati pareri contrari;

la discarica, non prevista dal piano regionale, verrebbe a localizzarsi in

un'area sottoposta a vincolo idrogeologico e all'interno di un istituendo parco dell'Appennino lucano;

lo stesso consiglio regionale ha approvato, in data 10 marzo 1998, all'unanimità, un ordine del giorno che tende a bloccare gli effetti della legge regionale 14/1996 impegnando la giunta a sospendere la concessione di autorizzazione e sollecitando l'adozione di un piano aggiornato che sia strumento reale ed efficace di tutela ambientale e di partecipazione dei soggetti istituzionali sociali e culturali della Basilicata;

al livello regionale non è ancora stato predisposto il nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997;

ai sensi dell'articolo 5 del suddetto decreto legislativo dal 1° gennaio 2000 sarà consentito in discarica lo smaltimento di rifiuti esclusivamente inerti o individuati con specifiche norme tecniche ancora in corso di predisposizione -;

quali iniziative di competenza intenda intraprendere perché sia verificata la compatibilità del suddetto progetto, rilevandosi delle difformità rispetto ai contenuti del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e rispetto a diversi vincoli sul territorio.

(5-07034)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di informazioni precise sugli stanziamenti provenienti dal capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 1339 riguardante il contributo Rai per servizio onde corte ha motivato la formale richiesta avanzata da Bruno Zoratto, consigliere del Consiglio

generale italiani all'estero, con lettera datata 16 marzo 1999 e inviata alla senatrice Patrizia Toia, Presidente del Cgie, che non ha ottenuto risposta;

i numerosi solleciti, effettuati dallo stesso segretario Cgie, ministro plenipotenziario Torquato Cardilli agli uffici interessati, non hanno provocato nessuna reazione -;

di quale entità siano stati i contributi nell'esercizio finanziario 1997, 1998, 1999 provenienti dal capitolo di bilancio n. 1339 della Presidenza del Consiglio dei ministri per lo specifico servizio a onde corte e quali siano le verifiche fatte dalla Presidenza del Consiglio dei ministri per riscontrare che tali finanziamenti la Rai li abbia utilizzati per questo specifico settore.

(4-26940)

GNAGA e MIGLIORI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la tutela delle prerogative delle rappresentanze sindacali sono alla base di tutti quei rapporti necessari a permettere poi una valida e costruttiva concertazione che non leda in alcun modo i diritti e la dignità di tutti i soggetti coinvolti nelle varie fasi delle trattative;

la Cisl è un sindacato autonomo istituzionalmente riconosciuto e quindi i suoi rappresentanti, compresi i responsabili provinciali, dovrebbero godere delle medesime prerogative di tutti gli altri responsabili sindacali;

l'amministrazione comunale di Teranuova Bracciolini (AR), a causa della prevista privatizzazione di alcuni suoi comparti, ha stilato un elenco di suoi dipendenti che dovranno trasferirsi a Firenze, nuova sede di lavoro;

in tale elenco sono inserite due persone dipendenti che a tutt'oggi ricoprono incarichi dirigenziali presso il suddetto sindacato (Fiadel-Cisl) e che quindi non sarebbero più in grado di proseguire nel loro incarico istituzionale;